

IL PARTITO DEMOCRATICO

Punti chiave: riforma della pubblica amministrazione e riduzione delle tasse sul lavoro dipendente
Poi un piano nazionale per l'istruzione e la ricerca

Sostegno all'occupazione «rosa»: per le lavoratrici con figli sconto Irpef o un assegno fiscale che copra parte delle spese per colf e baby sitter

Pd, un «fisco leggero» per lanciare la crescita

Il programma è quasi pronto: sarà snello e concreto. Un patto per produttività e lotta agli sprechi

■ di **Simone Collini** / Roma

LA PAROLA CHIAVE del programma del Partito democratico sarà «crescita», intesa sia in senso economico che sociale. Perché se da Spello Walter Veltroni ha lanciato un in-

vito a ritrovare l'«orgoglio di essere italiani», sabato prossimo, all'assemblea

costituente del Pd, dovrà dire attraverso quale progetto per il Paese ritiene possibile farlo. Il leader dei democratici e non si limiterà a ribadire il meno tasse e più salari annunciato domenica dall'eremo di San Girolamo. Nel linguaggio «asciutto e severo dei programmi», Veltroni illustrerà una sorta di «patto» per la produttività e il taglio degli sprechi, che dovrebbe passare per una riforma della pubblica amministrazione, per una riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e una defiscalizzazione della contrattazione di secondo livello, per un piano nazionale per l'istruzione e la ricerca, per una serie di misure volte a ridurre le disuguaglianze e a favorire la mobilità sociale. Sa tutto troppo di economia? Veltroni vuole andare al voto di aprile con un

programma elettorale quanto più possibile snello, non onnicomprensivo e soprattutto che traduca in proposte concrete quella che è la sua convinzione: «Senza crescita non si raggiungono gli obiettivi dell'equità sociale e delle pari opportunità».

Non è un caso che l'incarico di scrivere il programma lo abbia affidato al presidente della commissione Bilancio del Senato Enrico Morando. Il quale a sua volta, oltre a raccogliere i contributi dei vari responsabili di dipartimento del Pd, sta portando avanti una serie di incontri tecnici con un gruppo di economisti e sindacalisti chiamati a raccolta dal responsabile Economia del Pd Giorgio Tonini: si va da Nicola Rossi a Tiziano Treu, da Tito Boeri a Stefano Fassina, da Marcello Messori ad Agostino Megale. Oggi si incontreranno per affrontare un capitolo quanto mai spinoso, quello del fisco. Veltroni lo ha detto a Spello

che l'obiettivo è «pagare meno, pagare tutti», ed è anche convinto che dovrà essere interpretato non più, come fatto fi-

no ad oggi con scarsi risultati, nel senso che prima si deve riuscire a far pagare tutti per poi procedere con la riduzione delle aliquote.

Nel programma si dirà che le tasse possono diminuire da subito, ma anche che oggi serve una politica finanziaria rigorosa, perché deve garantire le risorse necessarie ad «abbattere gradualmente il debito pubblico», uno dei problemi più impegnativi a cui deve far fronte l'Italia. Per conciliare le due esigenze, al «loft» si sta ragionando su come

realizzare un fisco «amico dei cittadini e delle imprese», che ponga cioè condizioni «poco invadenti», abbassi le aliquote e «semplifichi gli adempimenti». Un patto per le imprese potrebbe passare, stando alle ipotesi sul piatto, per un innalzamento del regime forfettario, che essendo oggi fissato a 30 mila euro in-

teressa soltanto lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori.

Per quanto riguarda l'innalzamento degli stipendi, si dà per

assodato il legame tra salari e produttività e si propone una riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e una defiscalizzazione della contrattazione di secondo livello, quella in cui giocano un ruolo maggiore i premi di risultato.

Il capitolo lavoro dovrebbe poi prevedere un capitolo importante dedicato all'occupazione femminile. Partendo dal fatto che con il 46% di lavoratrici siamo i penultimi in Europa e che di questo passo non ce la faremo mai a raggiungere il tasso di occupazione previsto dall'Ue per il 2010 (60%), il programma dovrebbe prevedere per le lavoratrici con figli uno sconto Irpef (per chi paga le tasse) o un assegno fiscale (per le incapienti) che copra una parte delle spese per colf e baby sitter.

Un capitolo fondamentale sarà poi dedicato alla «riqualificazione della spesa pubblica». Il programma dovrebbe cioè prevedere una riorganizzazione della pubblica amministrazione che consenta di «tagliare gli sprechi», passando anche per un accorpamento delle sedi periferiche.

Sabato assemblea costituente del partito: «Senza crescita niente equità sociale e pari opportunità»